



COMUNE DI GENOVA

N. 18

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 maggio 2009

VERBALE

CCXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, BERNABÒ BREA, COSTA, PIANA E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BANDO DI CONCORSO DEL COMUNE PER FINANZIARE FESTIVAL E RASSEGNE.

DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI)

“Assessore, questo bando con vincitori già scritti lascia un po' perplessi tutti perché lei in una sua dichiarazione dice: “Il Bando è stato pensato per aiutare una serie di associazioni radicate sul territorio che in questi anni hanno organizzato eventi di un certo rilievo”. Allora secondo me dicendo bando lei usa un termine improprio perché avrebbe dovuto dare un'erogazione diretta a queste associazioni che così bene hanno operato e tutto sarebbe stato regolare. Invece un bando a numero chiuso con i 14 vincitori già scritti credo che non sia un bando.

Quello che vorremmo sapere di questa vicenda è come mai si è pensato di fare un bando e non invece erogare direttamente le cifre e poi fare un bando libero per tutti”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Io non voglio sapere nulla da lei perché le carte parlano in modo chiaro, è l'ennesimo pasticcio di questa Giunta che ci ha abituati a queste brutte

figure. Lei ha detto in un'intervista che non volevate favorire i soliti noti ma in realtà i soliti noti ce li ritroviamo tutti qua nell'elenco, sicuramene tutta gente che tiene famiglia, come sempre, perché in qualche maniera i beneficiari di finanziamenti sono quasi sempre legati a qualche personaggio della maggioranza. Non vorrei che come in tanti casi, come nell'assunzione di personale da parte di certe società, fossimo di nuovo a un caso del genere che rientra nella lunghissima tradizione clientelare del PCI, poi dei DS e adesso del PD.

L'unica cosa che forse potrei chiedere è con che criterio sono state scelte queste associazioni. Forse queste hanno avuto successo negli anni passati, però in astratto potevano esserci altre associazioni che potevano avere molto più successo di queste. A parte questo, questo ennesimo infortunio della Giunta può aprire la strada a una serie di contenziosi che certo non fanno bene a questo Comune”.

PIANA (L.N.L.)

“Noi eravamo usciti un po' rassicurati dall'intervento del consulente Dalla Chiesa in occasione di una commissione consiliare nella quale si era dibattuto dello sviluppo turistico della nostra città e nella quale lo stesso aveva dichiarato, a proposito dell'uso di termini inglesi come summer festival ecc., che quest'anno la città avrebbe voluto tornare all'antico e chiamare la manifestazione “Festival estate”.

Il ritorno all'antico c'è però anche per un malcostume che è quello di continuare ad aiutare gli amici degli amici in maniera decisamente originale perché invece di organizzare in maniera trasparente un'assegnazione di denaro pubblico ad enti o associazioni che organizzano festival e rassegne di spettacolo e sono considerate da questa amministrazione come punti di riferimento della propria programmazione da almeno cinque anni e si dichiarano disponibili a condividere le scelte del Comune di Genova nella programmazione di queste manifestazioni, si fa un bando, del quale poi non si capisce bene chi andrà a esaminare i progetti e soprattutto non si capisce come verranno ripartiti i fondi e come eventuali progetti presentati dai soggetti già indicati verranno in qualche modo respinti.

Poi, a margine, si lascia una cifra inferiore aperta ad altre realtà cittadine che però di fatto già vengono penalizzate in maniera molto grave.

Ora, io mi auguro che in questo tempo che è passato dalla pubblicità del bando, che tra l'altro scade ancora il 22 maggio, l'Amministrazione abbia avuto modo di fare delle riflessioni e che l'assessore ci venga a dire che ci si è resi conto del madornale errore, che è auspicabile fare un passo indietro e aprire, con i fondi disponibili, a tutte le realtà che operano nella nostra città e che fanno

anche sperimentazione e che poi una commissione seria possa valutare questi programmi.

Non c'è niente di scandaloso a concedere patrocini o contributi ad associazioni delle quali si condividono iniziative o progetti, ma crediamo che veramente la strada segnata da questa amministrazione sia assolutamente poco trasparente e crei una forte disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che coraggiosamente, con passione, con professionalità, si impegnano per cercare di portare un'offerta culturale e dei svago diversa e contribuiscono a migliorare la qualità delle offerte di servizi che Genova propone ai propri abitanti ed ai turisti che sempre più numerosi ci auguriamo scelgano di venire a trovarci”.

ASSESSORE RANIERI

“Come in tutte le cose, io non ho mai la certezza che le cose che faccio siano quelle giuste, tant'è vero che questo bando ha evidentemente un carattere sperimentale e io avevo già chiesto la convocazione della commissione per fare un ragionamento più compiuto su come costruire a regime, col consenso di tutti, una modalità di gestione dei fondi della cultura.

Vi racconto la situazione in cui mi sono trovato e il modo in cui ho pensato di dare una prima parziale soluzione al problema. Quando sono arrivato a Genova c'era una richiesta crescente, sia dai soggetti che avevano già avuto finanziamenti, sia da chi non ne aveva mai avuti, per avere finanziamenti. C'era una coda, davanti al mio ufficio, di proponenti della più diversa natura. Gli altri anni decideva l'assessore o chi da lui incaricato. Io non mi sono sentito, quest'anno, di decidere in maniera discriminatoria, a mio piacimento, sia sulla ripartizione dei fondi fra chi i soldi li aveva già presi (faccio notare che tutti ne volevano di più e io ne ho di meno), sia per l'assegnazione a nuovi soggetti.

Avevo da un lato una serie di festival che da cinque anni ricevono contributi dal Comune e non mi sono sentito di escluderli. Tenete presente che negli anni scorsi questi 14 soggetti ricevevano la quasi totalità delle risorse. Del resto, se da cinque anni fanno un lavoro (i non c'ero), si presume che lo facciano abbastanza bene; ho verificato e molti di questi hanno tutti i titoli per continuare a farlo. Però ho ritenuto necessario fare un bando anche per loro per non assumermi la responsabilità della ripartizione tra i vari festival. Avrei potuto fare come ha detto De Benedictis, probabilmente senza sollevare problemi da parte di nessuno, cioè, decidere io la ripartizione fra diversi soggetti. Tenete presente che per ora gli assicuriamo il 50% delle risorse dell'anno scorso, come avete letto nel bando. Spero che una variazione di bilancio mi consenta di dare qualcosa di più a loro e ai nuovi, però non volevo essere io a decidere se a uno vanno 10.000 euro, a un altro 40.000 e così via.

E' vero, il primo bando avrei potuto anche chiamarlo "criteri per la ripartizione delle risorse fra i soggetti ..."; l'abbiamo chiamato bando per simmetria, cioè per farne uno solo diviso in due, però il primo bando significa sostanzialmente questo: presa d'atto di chi sono i soggetti che da cinque anni fanno questa cosa. Ho indicato i nomi ma avrei potuto anche dire solo che lo fanno da cinque anni, sarebbe stato lo stesso come scrivere i nomi. Io preferisco anche su questo seguire una trasparenza un po' impopolare: se so quali sono i cinque festival che da cinque anni prendono i soldi dal Comune, li scrivo.

E poi per la prima volta nella storia di questa città si fa un bando, con attualmente la metà delle risorse ma credo che poi saranno un po' meno dello scorso anno, per soggetti che non hanno mai preso soldi dal Comune o che li hanno presi in maniera episodica. La riserva è a protezione dei nuovi soggetti perché se si faceva un bando solo, limitando ovviamente i criteri generali, sapete come finiva? Che il 95% delle risorse le prendevano i 14 perché erano oggettivamente più rispondenti ai criteri indicati.

Allora per la prima volta si fa un bando per soggetti nuovi e devo dire che questo le associazioni l'hanno apprezzato. Non so se avete letto l'articolo di don Farinella, che è quello che ha capeggiato i nuovi, che domenica scrive su Repubblica ringraziandomi per questa cosa perché per la prima volta si mette in trasparenza chi sono i soggetti che storicamente hanno preso i soldi e per la prima volta si apre uno strumento per quelli che non li avevano mai presi.

La commissione in partenza sarà fatta dai dirigenti di questo Comune, io non avevo altra modalità: che si assumano la responsabilità. Sarà capeggiata dal Capo di Gabinetto del Sindaco, io non ci sarò, ci saranno Dalla Chiesa e Borzani che svolgono due ruoli importanti sulla cultura e poi ci saranno dei dirigenti del Comune. Non avevo altro mezzo, se volevo che questa cosa si riverberasse in parte nella programmazione dell'estate genovese. Non mi sentivo di decidere io a chi dare di più e a chi di meno e non mi sentivo di decidere io quali fossero i nuovi ingressi. Per ora si è lavorato così ed io non ho trovato cenno a criteri a cui in precedenza si era dovuto ottemperare. Per la prima volta ci sono dei criteri, come mi riconoscono anche le associazioni che non hanno mai preso soldi. Molti non si erano accorti che i bandi erano due e dopo i primi rimproveri adesso sto ricevendo solo complimenti.

Non credo che questa cosa debba andare a regime così com'è. Spero siano chiari i principi ispiratori intesi a garantire una continuità di cui la programmazione culturale non può fare a meno e nello stesso tempo a far sì che questa programmazione culturale blocchi l'erogazione dei soldi sui soliti soggetti e ci sia un'apertura al nuovo. Su questo se vogliamo serenamente discutere in commissione e decidere un assetto di governo di questa materia che possa andare anche oltre questa legislatura, potrà esserci un impegno reciproco che tutti ci assumiamo ed io sono disponibile a fare una commissione in cui, prendendo atto dei limiti di un provvedimento un po' improvvisato, ma che

perlomeno riduce fortemente la discrezionalità di questa amministrazione e mette a disposizione una griglia di criteri che rendono possibile valutare dopo, per la prima volta si stabiliscano i criteri con cui i fondi vengono assegnati. Questo è importante anche per chi i soldi li ha sempre presi perché questa volta li prende sulla base di criteri che sono valutabili rispetto all'eventuale continuità del rapporto.

Se poi vogliamo costruire una commissione che abbia anche una qualificazione esterna maggiore, io sono assolutamente disponibile. Facciamo la riunione, individuiamo quali possono essere i criteri e costruiamo un processo che parta dalle cose già fatte, che sono comunque un dato di trasparenza incommensurabile con quello che è avvenuto gli anni scorsi. Se c'è da migliorare io sono assolutamente disponibile a farlo, però prendendo atto che un passo avanti importante è stato fatto”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Prendo atto delle sue affermazioni e di questa “trasparenza impopolare”: è un termine strano che lei ci ha spiegato abbastanza bene. Però mi pare di capire, al di là del fatto che per la prima volta nella storia è stato fatto un bando, che nel passato chissà i suoi predecessori come assegnavano questi finanziamenti. Prendo anche atto che lei, nella sua “trasparenza impopolare”, ci ha già comunicato un sicuro vincitore dei 100.000 euro dell'altra tranche: don Farinella”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Posso soltanto complimentarmi per i complimenti che l'assessore ha ricevuto e rassicurarlo che non è che non siano mai stati contestati i beneficiari attuali e quelli di ieri. Io personalmente, ma anche i colleghi di A.N. dei quali facevo parte, abbiamo sempre contestato queste attribuzioni. Ora sembra che queste associazioni abbiano quasi un diritto divino a ricevere questo beneficio. Lei è un laico, mi meraviglia che lei perseveri su questa via e che non la affronti con uno spirito diverso”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, l'unica cosa che ho apprezzato nella sua risposta è un'accusa palese nei confronti di chi l'ha preceduta che ha operato in maniera discrezionale e senza criteri le assegnazioni per gli anni precedenti. Io posso anche considerare la sua buona fede, però non posso sentire un assessore, che ha delle responsabilità avendo accettato un incarico, dire “Non mi sentivo di scegliere e quindi ho demandato”, anche perché in realtà una scelta

discriminatoria lei l'ha fatta continuando comunque a riservare una parte dei fondi a dei soggetti che non è che perché hanno sempre preso soldi, tout court debbano continuare a farlo. Questo sarà un criterio da valutare in base all'offerta e al programma che vorranno mettere in campo.

Come diceva il collega De Benedictis, forse siamo riusciti anche ad arricchire questo elenco di un quindicesimo soggetto, ma devo dire che ancora una volta l'operato di questa amministrazione è a dir poco risibile e mi auguro che per il futuro si cambi rotta, ma speravo che essendo il bando ancora aperto si facesse una più chiara delibera di assegnazione fondi sulla base della presentazione di progetti e proposte anziché un finto bando che oggettivamente è svilente nei confronti di tutti i soggetti, magari anche quelli che non si riconoscono in don Farinella come portavoce, che cercano con il loro operato di rendere migliore l'offerta di svago della nostra città”.

ASSESSORE RANIERI

“Solo una precisazione. Io ho fatto una proposta: siamo d'accordo di fare una commissione consiliare da dedicare a questo argomento per costruire e correggere eventualmente quanto fatto fino ad ora? Va bene, grazie”.

CCXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PIAZZALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA.
CHIARIMENTI IN MERITO AL PAGAMENTO
DEL CANONE DI DESTINAZIONE D'USO
DELL'AREA DI PROPRIETÀ SOCIETÀ
AUTOSTRADE.

ANZALONE (I.D.V.)

“Preciso che il piazzale non è proprio quello, ma quello antistante lo svincolo del casello autostradale di Genova est, quella piastra che copre un tratto importante del Bisagno che è destinata attualmente ad area di sosta. Sono parcheggi liberi dove i residenti possono lasciare tranquillamente il proprio veicolo e non solo: ogni tanto vedo che vengono anche abbandonate carcasse di veicoli ed è utilizzato anche da qualche nomade per sostare alcuni giorni.

Le voci sono che questo tratto di copertura è di proprietà della società Autostrade ed è stato destinato al Comune tramite una convenzione.

Risulterebbe che in virtù di questa convenzione il Comune paghi per quell'area circa 30.000 all'anno a società Autostrade.

Volevo chiedere all'amministrazione se è congruo questo pagamento di 30.000 euro per un'area destinata a sosta libera o se vi era l'opportunità in qualche maniera per realizzare dei parcheggi destinati ai soli residenti, magari prevedendo anche delle chiusure, visto che invece ne usufruiscono un po' tutti e quale è stata la ratio, cioè perché il Comune paga 30.000 euro all'anno per quest'area importante all'interno dei propri confini”.

ASSESSORE PISSARELLO

“La risposta trae origine da una deliberazione di Consiglio Comunale, un po' antica perché è del 10 maggio 1993, che approva la convenzione cui faceva riferimento lei, consigliere, in quanto era legata alla realizzazione dell'autostrada Sestri Levante – Genova e quindi la piastra, costruita a spese di Autostrade, era un pezzo di autostrada. Con la convenzione si dice che questa piastra, di circa 2.000 mq., viene messa a disposizione del Comune di Genova e la durata è sino al 2018 per un canone di 60 milioni, che tradotti sono circa 30.000 euro, giusto per quelle funzioni che sono quelle della sosta, degli svincoli e più della metà a beneficio del quartiere.

Questo è il regime che è stato messo in opera in tutti questi anni e devo dire che ultimamente anche i nostri interventi perché non ci fossero questi usi impropri a cui faceva riferimento sono stati attuati e mi pare che, se l'estate non mi smentirà, la sosta da parte di nomadi non si è più verificata.

Noi comunque stiamo ragionando su quell'area perché abbiamo l'interesse a vedere se si può integrare maggiormente la parte di giardini con il quartiere perché così come è c'è un po' di separazione, tant'è vero che a volte ci sono degli usi dei giardini un po' faticosi da parte dei cittadini. Ci sono magari gruppi che sostano con maggiore frequenza e che non rendono poi così facile l'accesso a una famigliola o a dei bambini che giocano a pallone. Quindi è nostro interesse riorganizzarli in modo tale da avere più contiguità con il quartiere spostando la sosta magari nella zona più scomoda, cioè invertendo un po' le due parti.

Stiamo pensando ad una sosta con la vocazione d'interscambio, così com'era. Adesso lei introduceva un'attenzione per i residenti e questo potremmo prenderlo in considerazione, anche perché avremmo un'estensione dell'area blu anche in quella zona. Diciamo che per giugno mi attenderei una bozza di progetto da parte degli uffici da esaminare proprio per vedere quella che può essere una migliore collocazione. Tutto questo va negoziato con Autostrade perché sono titolari della convenzione, sono padroni della parte infrastrutturale e quindi ogni variazione è oggetto di negoziazione”.

ANZALONE (I.D.V.)

"Ringrazio il Vicesindaco sia per le risposte date che per gli impegni assunti".

CCXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCANZA DI DISPOSITIVI "ELIMINA CODE" PRESSO L'ACQUARIO DI GENOVA ED IN PRESENZA DI GRANDI MOSTRE (VEDI QUELLA PER DE ANDRÈ) ONDE AGEVOLARE LA VISITA DEI TURISTI ALLA NOSTRA CITTA'.

GAGLIARDI (F.I.)

"Dopo trent'anni finalmente Genova sembra diventare anche città turistica, anche se tempo ce n'è voluto. Io da tempo sto tallonando la Giunta e in particolare lei, assessore, perché sostengo che questa fortuna non dobbiamo buttarla via e quindi dobbiamo attrezzarci affinché lo sviluppo del turismo si consolidi e soprattutto i genovesi che vengono a Genova facciano da passaparola sulle possibilità che la città offre, non solo in riferimento alle mostre, non solo in riferimento all'Acquario, cose comunque assolutamente straordinarie.

Ribadisco che noi abbiamo una risorsa grandiosa che è la nostra città antica medievale ma non riusciamo ancora a sfruttarla anche in minima parte.

Io ho suggerito che, come accade in altre città tipo Firenze, almeno vicino all'Acquario dove si vedono spesso code lunghissime e magari sotto il sole sarebbe opportuno utilizzare dei dispositivi elimina code che in qualche modo programmano la visita dei turisti che, in attesa di visitare questo straordinario sito, potrebbero dirigersi nel centro storico: a questo scopo avevo suggerito anche di installare vicino all'Acquario un plastico della città antica, una specie di presepe che invogli i turisti a superare la muraglia nera della città antica e ad addentrarsi per andare eventualmente a visitare le punte di interesse artistico che il nostro centro storico offre.

Questo vale anche per le mostre dove la gente sta in coda a lungo prima di poter entrare, e vale ovviamente anche per la mostra su De Andrè per la quale, tra l'altro, devo dare atto del successo che ha riscosso.

Vorrei cosa l'amministrazione sia intenzionata a fare per questo problema, e chiedo inoltre come intenda muoversi rispetto all'annosa questione di "dirottare" i turisti verso la spianata di Castelletto, una delle più belle d'Italia, da dove si gode uno spettacolo straordinario".

ASSESSORE MORGANO

"La ringrazio anche perché nel suo intervento, pur partendo da una problematica specifica, ha toccato una molteplicità di aspetti che sono quelli che dovrebbero caratterizzare in maniera forte una buona politica per lo sviluppo del turismo nella città.

Mi farebbe piacere risponderle su ogni argomento ma, come lei ben sa, gli articoli 54 non ci consentono molto tempo, tuttavia c'è un impegno con il Presidente della Commissione Cultura a fissare al più presto una Commissione dove io potrò, in maniera diffusa, darvi le informazioni puntuali sul lavoro che stiamo portando avanti e che penso nell'autunno cominceremo a vedere nella fase di attuazione. In primo luogo penso proprio ai punti di Informazione Turistica, gli I.A.T., che saranno luoghi dove verranno date le informazioni, dove verrà distribuito il materiale informativo e dove soprattutto - e qui arrivo all'argomento specifico - potranno essere date informazioni via Internet, si potranno prenotare le mostre e così via.

Nel caso dei dispositivi taglia code a cui io non ho trovato una risposta meccanica ma solo delle buone pratiche e delle buone azioni, devo dire che ho verificato anche cosa effettivamente l'Acquario di Genova sta facendo per evitare questo disservizio. In effetti l'Acquario già oggi agisce con prenotazione della visita, ossia il turista arriva, si presenta alla biglietteria e lì gli viene comunicato a che ora potrà effettuare la visita dell'Acquario, dopo di che gli viene anche data informazioni su eventuali altre opportunità che gli si possono offrire nell'ambito del sistema del Porto Antico. In effetti in oggi non vengono ancora date informazioni circa visite guidate ma a breve succederà anche questo: verrà dato dall'Acquario l'indicazione sulle visite guidate in città con partenza proprio dall'Acquario, quindi con la guida turistica che dall'Acquario prederà i turisti e li accompagnerà nel giro della città.

Purtroppo all'Acquario mi riferiscono che molto spesso i turisti, anziché scegliere questa opzione ossia riempire il tempo di attesa con altre opportunità, spesso preferiscono restare sul posto a presidiare nel caso succedesse che qualcuno del gruppo precedente rinuncia e che pertanto loro possono anticipare.

Quindi soprattutto questa forma mentis favorisce il formarsi di code. D'altronde devo dire che a me è capitato due anni fa di andare alla Gare d'Orsay a Parigi e di dover fare una coda incredibile... meglio così forse, vuol dire che riusciamo a rendere attraente ciò che mostriamo al turista, ma è giusto individuare dei metodi civili per accogliere bene i cittadini.

Per quanto riguarda la mostra di De Andrè, invece, la ragione della lentezza sta nel fatto che all'interno della mostra c'è un video che dura più di un'ora e molto spesso chi è dentro si sofferma perché lo guarda fino in fondo: ciò rallenta molto il flusso che dovrebbe essere più snello. Quindi anche in questo caso si tratta di dare un'informazione migliore.

I credo che i miglioramenti che la città ha dimostrato siano miglioramenti che devono andare in continua crescita: noi faremo del nostro meglio perché ciò avvenga e spero di poterle dare al più presto delle informazioni più complete".

GAGLIARDI (F.I.)

"Non ho capito se questi dispositivi elimina cosa ci sono o no a Genova... INTERRUZIONI... Ecco, mi sembrava che non ci fossero, mentre a Firenze, che è una città turistica più attrezzata, ci sono e credo che anche noi dovremmo arrivarci.

Se non ho capito male mentre la mostra di De Andrè il meccanismo elimina code forse è di competenza della Fondazione o direttamente del Comune di Genova, per quanto riguarda l'Acquario forse la competenza è della società che lo gestisce.

Sottolineo nuovamente la necessità di un plastico che illustri al turista il centro storico per invogliarlo a visitare. Genova non è Parigi, ma non si sa mai! Oltretutto Genova ha il mare e Parigi solo un fiume! Il problema che queste cose, come le insegne per la panoramica, necessitano di essere realizzate con una certa urgenza".

CCXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DALLORTO E PORCILE AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO
DI ATTUAZIONE DELL'AREA PROTETTA
PARCO DELLE MURA.

DALLORTO (VERDI)

"Questo articolo 54, d'intesa con il collega Porcile, voleva essere da stimolo per informare il Consiglio sullo stato di evoluzione dell'area protetta del Parco delle Mura che recentemente è diventato un'area protetta di interesse regionale.

Ricordo rapidamente ai colleghi la tempistica. La precedente amministrazione a marzo del 2007 predispose il progetto relativo alla richiesta

di riconoscimento dello status di "area protetta di interesse regionale" al Parco delle Mura: fu un percorso lungo e partecipato che l'amministrazione aveva fatto insieme alle associazioni di volontariato, alle associazioni di protezione civile e al Municipio, che allora collaborarono con noi.

Abbiamo mandato questa richiesta in Regione, una richiesta partecipata, partita dal basso, e la Regione, a seguito all'elezione della nuova amministrazione ha ritenuto di richiedere la conferma dell'intendimento alla nuova amministrazione, conferma arrivata nel gennaio del 2008.

La Regione in realtà ci ha impiegato qualche mese e nel novembre 2008 ha riconosciuto lo status di area protetta. Con questo status si aprono anche possibilità interessanti per l'amministrazione nel senso che è possibile accedere ai cosiddetti fondi "F.E.S.R." (Fondi Europei di Sviluppo Regionale), motivo per cui l'amministrazione si attiva e predispone due progetti che vengono approvati a dicembre 2008, uno per il miglior utilizzo dell'area dei forti e l'altro per la realizzazione di un vero e proprio planetario mobile del Righi nell'area dell'osservatorio astronomico che già da anni è operativo.

Queste sono le notizie che a noi risultano e che terminano a dicembre dello scorso anno. Nel frattempo sappiamo che il territorio è ancora attivo, tant'è che domenica prossima, proprio il 17, è nuovamente organizzata un'iniziativa di volontariato all'area del Peralto. Su "Il Secolo XIX" del 22 aprile scorso abbiamo visto un reportage abbastanza preoccupante su tutta l'area dei forti. Sappiamo che attorno a quest'area protetta si stanno sviluppando alcune proposte interessanti tra cui la realizzazione di un ecocampeggio che potrebbe diventare anche un utile punto di presidio per il territorio.

Volevamo capire a che punto siamo, questa richiesta di possibilità se ha possibilità di essere accolta a che punto è, e vorremmo sapere se questa area protetta di interesse regionale, una volta ottenuto questo riconoscimento da parte della Regione, è partita o meno, come intende partire... insomma, vorremmo avere ottimistiche rassicurazioni".

PORCILE (P.D.)

"Direi che la cronistoria e la cornice politica di riferimento sono state ben richiamate dal consigliere Dallorto, a suo tempo assessore, che penso mi riconoscerà di essere stato uno dei maggiori artefici, sia nella fase di sviluppo e creazione delle reti territoriali che hanno collaborato a tutto il percorso, sia nella fase di partecipazione e co-progettazione con il Comune di Genova per la progettazione inviata alla regione.

Assessore, io le ho già più volte sollecitato un confronto su questi temi anche in quest'aula e in tutte le sedi le ho riconosciuto un impegno particolare su questa tematica, cosa che non disconosco oggi; tuttavia non posso non associarmi al collega Dallorto nell'evidenziare che effettivamente negli ultimi

mesi alcune delle problematiche che caratterizzano purtroppo l'area hanno assunto livelli di gravità peggiori rispetto al consueto. La cosa desta preoccupazione sul territorio, tra i tanti visitatori, perché siamo alla vigilia dei tre o quattro mesi che tendenzialmente sono caratterizzati dal maggior afflusso. Non serve richiamare l'articolo de "Il Secolo" di circa venti giorni fa, ma basta andare su in questi giorni (io l'ho fatto più volte recentemente) per capire che la situazione è davvero brutta, nel senso che secondo me ci sono tutta una serie di nodi che l'amministrazione può sciogliere oggi, a prescindere dalle lentezze e dai tempi che è necessario attendere e che non dipendono dall'amministrazione comunale ma da quella regionale rispetto all'arrivo di questi finanziamenti tanto attesi.

Ne cito uno per tutti: il nodo rispetto al quale ancora non si sa quali siano le competenze rispetto a pulizia e manutenzione dell'area, ossia "chi fa cosa e come". Cioè, prima ancora di indagare del perché certe cose vengono fatte male, non sappiamo neppure di chi è precisamente la competenza. Questi sono aspetti che, a prescindere dal fatto che sia stata istituita un'area protetta e che presto benefici di finanziamenti utili a risolvere alcuni problemi, l'amministrazione deve sciogliere urgentemente e senza giustificazioni.

Infine debbo richiamare l'oggetto di un mio art. 54 di circa due mesi fa: ci sono note problematiche rispetto alla staticità e ai rischi di crollo delle Mura dei Forti. Mi rendo conto che questa è materia di competenza del demanio e non dell'amministrazione comunale, tuttavia le chiedo di fare tutto quanto in sua possibilità perché, al di là della situazione di estrema pericolosità che si è creata dove il crollo c'è già stato, mi rendo conto che il referente al demanio ha il rischio che pezzi di muro cadano sulle lungo la strada.

Come lei sa ci sono problemi anche su alcuni dei forti, quindi la preoccupazione è alta e non si vorrebbe che da un obiettivo di valorizzazione dell'area si passasse alla difesa di qualcosa che rischia di cadere a pezzi".

ASSESSORE MORGANO

"Che la situazione sia peggiorata rispetto al passato mi sembra sia difficile perché era già molto critica in allora, e le ragioni le conoscete entrambi benissimo. Il parco delle Mura e tutta l'aera della zona dei forti non è coperta da un servizio di pulizia da parte di AMIU: questo è un problema che ereditiamo dal passato e che stiamo cercando seriamente di risolvere. Quindi non è una novità: la pulizia al Peralto viene fatta con interventi straordinari di AMIU, quando lo chiediamo, nei periodi soprattutto di presenza significativa di turisti, di visitatori, di persone che vogliono andare a godere il fresco e il panorama della città.

Quindi "nulla di nuovo sotto il sole" ma un lavoro intenso da parte della Giunta per vedere se riesce a quadrare il bilancio del contratto di servizio di

AMIU aggiungendo la pulizia del parco del Peralto e la pulizia dei parchi perché anche su quello c'è lo stesso problema ereditato dal passato.

Detto ciò, A.S.Ter. nei mesi scorsi ha appena completato un intervento di riordino e pulizia eliminando tutte le attrezzature che erano sul percorso ginnico, attrezzature rimaste in loco da decenni nonostante non fossero più utilizzabili, fossero tutte obsolete e pericolose; quindi sono state eliminate per eliminare sul percorso quegli elementi di pericolosità che erano fortemente presenti. Inoltre ha svolto anche una pulizia del sottobosco, la potatura e la messa in sicurezza del percorso stesso laddove non c'erano più le ringhiere.

Il tema dei forti lo lascerei per un'altra occasione anche perché, come ha ricordato lei, i forti non sono di proprietà comunale: abbiamo fatto una riunione con lei, consigliere Porcile, con l'Agenzia del Demanio la quale ci ha illustrato bene quali sono le sue preoccupazioni e le sue difficoltà; comunque proprio questa mattina io ho avuto un ulteriore incontro molto costruttivo e operativo con l'Agenzia del Demanio per cui mi auguro di poter presto presentare un programma congiunto non certo legato alla manutenzione a carico del Comune di Genova perché, oltre a non essere competente in materia, non saprebbe neppure come fare.

Per quanto riguarda il riconoscimento da parte della Regione dell'area di interesse locale, il consigliere Dallorto ha bene ricordato il percorso che si è concluso a fine 2008. Da allora ci siamo attivati, innanzitutto chiedendo alla Regione se questo riconoscimento potesse portare nelle casse del Comune di Genova qualche finanziamento: ci hanno risposto che nella fase attuale questo non è possibile ma solo a conclusione della distribuzione delle risorse ai parchi, se ci saranno residui questi potranno arrivare. Quindi siamo in attesa di questa informazione.

Ci siamo attivati affinché l'asse 4 del P.O.R., il F.E.S.R., potesse contenere l'approvazione di due progetti per un importo ciascuno di 100 mila euro: uno relativo alla sistemazione dell'osservatorio astronomico perché riteniamo che questo costituisca un'attrazione interessante per la città, e l'altro progetto relativo invece alla sistemazione dei sentieri, alla segnaletica turistica e all'adeguamento della cosiddetta "casetta rossa" che rappresenta un presidio fondamentale ed è sede delle associazioni, anch'esso progetto per 100 mila euro.

Inoltre è stata avviata una collaborazione con la Provincia di Genova proprio per avere il contributo degli operai ex Ilva per interventi di miglioramento boschivo. Ancora con la scuola elementare "Daneo" sono in corso incontri per la definizione di un'area che potrebbe essere adottata dalla scuola per attività di carattere didattico.

E' inoltre in fase di avviamento la procedura per la richiesta di un finanziamento sul piano di sviluppo rurale, nella misura 2-26, per interventi di miglioramento boschivo. Infine in occasione di "Maggio nei parchi" il Comune di Genova, insieme alla rete di associazioni Puin, organizza per la giornata di

In gioventù, dopo la laurea in Giurisprudenza, fu attivista della D.C. e nel 1967, all'età di 42 anni, fu ordinato sacerdote dall'Arcivescovo di Genova Giuseppe Siri.

Gli fu affidata la cura della rivista di Teologia della Diocesi "Renovatio" fondata dallo stesso Cardinale Siri e caratterizzata da un'impronta conservatrice.

Nel 1984 si candidò per il Partito Socialista Italiano al Parlamento Europeo e un anno dopo fu sospeso "a divinis" dal Cardinale Siri. Si ricandidò con successo nel 1989 e rimase a Strasburgo fino al 1994. Fu poi riammesso all'esercizio di tutte le funzioni sacerdotali dal Cardinale Canestri.

Nel 1994 partecipò alla fondazione di Forza Italia, di cui redasse successivamente la "Carta dei Valori" che si occupò di radicare culturalmente nell'orizzonte del "liberalismo popolare".

Baget Bozzo ha scritto varie opere di saggistica religiosa pubblicate in Italia tra cui "*Le metamorfosi della cristianità*", "*Dio e l'Occidente*", "*Chiesa e utopia*", "*Il futuro del cattolicesimo*" e "*Il Dio perduto*". Fu autore di molti scritti a carattere politico tra cui "*Il partito cristiano al potere: la DC di De Gasperi e di Dossetti 1945-1954*" e di diversi articoli pubblicati su una maggiore rivista e sui grandi quotidiani italiani. E' stato direttore responsabile di "*Ragionpolitica*", periodico telematico che fa riferimento al Popolo della Libertà.

Scompare con lui una figura di primo piano del panorama culturale e politico non soltanto genovese. Una persona di grande cultura, dotata di acuta intelligenza e di grande tempra intellettuale e spirituale, che ha sempre espresso con straordinaria passione, estrema libertà e indipendenza il suo pensiero mai convenzionale, sempre lucido e profondo su temi legati alla politica, alla chiesa, alla cultura e alla società. Un grande protagonista del nostro tempo, un uomo di fede che aveva fatto della passione politica la sua ragione di vita."

CCXXIII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SITUAZIONE GRUPPO TIRRENIA.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VENUTO a conoscenza

che il Gruppo Tirrenia ipotizzerebbe il taglio delle linee traghetto Genova-Porto Torres e Genova-Olbia-Arbatax;

CONSIDERATO

come un'eventuale interruzione dei succitati servizi ridurrebbe in maniera rilevante lo stesso valore dell'azienda e determinerebbe esuberi di circa 400 marittimi e di 60 dipendenti amministrativi insieme con ricadute negative sull'indotto marittimo e portuale

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi, insieme con gli altri soggetti istituzionali, presso il Governo, l'Autorità Portuale e in tutte le sedi competenti, al fine di individuare soluzioni condivise, in grado di tutelare i lavoratori del Gruppo Tirrenia e salvaguardare i fondamentali collegamenti marittimi di Genova e della Liguria.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Anzalone (I.D.V.); Delpino (P.d.C.I. - La Sinistra); Dallorto (Verdi); Guastavino, Bruni (P.D.); Piana (L.N.L.); Praticò (A.N.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Balleari (F.I.); Lo Grasso (Ulivo); Centanaro (Lista Biasotti).”””

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009 AD OGGETTO: APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A ESERCIZI COMMERCIALI.

CCXXV MOZIONE 00561/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A STRUMENTI PER LA DIFESA IN DOTAZIONE ALLA P.M..

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che in caso di difesa la Polizia Municipale ha solo l'alternativa di poter usare le armi da fuoco;

RILEVATO che per contrastare la criminalità alcuni capoluoghi come Milano, Salerno e Padova hanno dotato la Polizia Municipale di due strumenti come il bastone estensivo ed uno spray al peperoncino;

RITENENDO necessario rendere la figura del “vigile” più autorevole, dotandola di strumenti per la difesa personale e per l'ordine pubblico atti a sostituire l'uso della pistola;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a valutare la possibilità di fornire anche gli agenti della Polizia Municipale della nostra C.A. di tali mezzi, o similari, per la loro incolumità e per la sicurezza cittadina.

Proponente: Murolo (A.N.).”

MUROLO (A.N.)

“Questa mozione risale ad aprile 2008 quando molti Sindaci di varie Amministrazioni ritennero di dotare i Vigili urbani di mezzi di difesa. Personalmente ritengo opportuno affrontare il problema senza pregiudizi ideologici, partendo da un presupposto: il vigile genovese, che di norma ha un ottimo rapporto con la cittadinanza, può trovarsi tuttavia anche in situazioni che richiedano di dover mettere in funzione alcune attività come il fermo di determinate persone. Come ben sappiamo, una volta il vigile aveva anche nell’immaginario collettivo una prestanta fisica che oggi non esiste più in quanto è venuto meno il requisito del limite di altezza, fattore che unitamente alla presenza del personale di sesso femminile non sempre permette la possibilità di autodifesa mediante le proprie capacità fisiche.

Detto questo, credo sia necessario riflettere su come si possano evitare episodi tragici individuando una tipologia di difesa intermedia tra quella fisica e l’estrema difesa attraverso l’uso della rivoltella. Una soluzione in merito può essere individuata nell’utilizzo del “bastone estensibile”, già adottato da città come Palermo e Padova. Ci sono poi altre metodologie come uno strumento che dà una scarica elettrica, ritenuta a livello europeo non dannosa, che frena determinati atteggiamenti aggressivi. Al di là della mozione che chiaramente è aperta a tutte le considerazioni e a tutti gli apporti costruttivi, vorrei porre semplicemente il problema se sia opportuno o meno dare un mezzo di difesa intermedio tra l’uso dell’arma da fuoco e la difesa a mani nude.”

NACINI (P.R.C.)

“Io chiederei al proponente, se è d’accordo, di specificare meglio dove è scritto “ritenendo necessario rendere la figura del vigile più autorevole, dotandola di strumenti per la difesa personale e per l’ordine pubblico atti a sostituire l’uso della pistola”. Personalmente interpreto questo passaggio nel senso di un superamento della pistola e quindi di non dotarsi assolutamente di armi. Se la cosa è in questi termini noi votiamo favorevolmente, se invece è un qualcosa in più oltre la pistola non sono assolutamente d’accordo.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Ringrazio il collega Murolo per aver voluto riesumare questa mozione che è un po’ datata ma che tuttavia è ancora sicuramente valida nei suoi

presupposti. Effettivamente mi trova d'accordo dal momento che ci può essere una legittima perplessità riguardo ai compiti anche in materia di ordine pubblico che sono più marcati in questa riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale per il quale forse manca alla radice una preparazione adeguata e ad hoc. Quando si tratta di assolvere a funzioni di ordine pubblico in una certa maniera, tenuto conto che oggi il mondo è molto difficile da quel punto di vista, ci si trova in situazioni di indiscutibile pericolo e pertanto sarebbe necessario oltre alla dotazione di strumenti prevedere un'adeguata preparazione. Quindi il fatto di prevedere anche una dotazione intermedia rispetto all'arma da fuoco – che comunque, a mio parere, deve rimanere nella dotazione-base dell'agente di polizia municipale – soprattutto considerate certe situazioni di pericolo ritengo che sia assolutamente condivisibile e pertanto preannuncio il voto favorevole della mozione.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Credo che sia il manganello che lo spray possano essere idonei mezzi di difesa per il personale della Polizia Municipale. E' chiaro che bisogna poi sapere usare questi strumenti per cui, se dovesse passare il principio, sarebbe necessaria una profonda istruzione. D'altra parte è bene considerare che il “Carabiniere di quartiere” è stato dotato di manganello, quindi credo che questo potrebbe essere utile anche nei compiti istituzionali in cui l'agente di polizia municipale è più vicino alle persone. Chiedo, però, al collega chiarezza in riferimento alle armi da fuoco. Io sono favorevole al fatto che la Polizia Municipale continui ad avere la pistola così come avviene in tanti altri corpi di polizia municipale.

In premessa sembra che il collega auspichi questi strumenti di difesa come alternativi alle armi, pertanto gli chiederei di mutare questo primo punto. Il riferimento alla polizia inglese non c'entra assolutamente niente: in realtà non è che la polizia inglese sia disarmata, dipende dagli impieghi, infatti a Londra si vedono spesso degli agenti di polizia armati di fucili d'assalto, quindi l'affermazione del collega che mi ha preceduto è fuorviante.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Desidero ringraziare anch'io il collega Murolo per la mozione che ha presentato oggi che parla di un tema sul quale siamo molto sensibilizzati ossia quello della sicurezza e degli eventuali strumenti di cui dotare gli operatori della Polizia municipale per la loro incolumità e per la sicurezza della cittadinanza. In questo caso il fatto di limitare l'uso degli strumenti importanti come quello dell'arma in dotazione potrebbe essere veramente utile così come dotarli di uno strumento come lo spray soprattutto in particolari servizi.

L'unica cosa che vorrei chiedere al collega è di modificare il dispositivo laddove si dice "ritenendo necessario rendere la figura del vigile più autorevole" con le parole "più sicuro", perché non si tratta di autorevolezza bensì di sicurezza dell'operatore."

GRILLO L. (P.D.)

"Ringrazio il collega per aver presentato questa mozione che consente di discutere di questo tema della difesa dell'operatore di polizia municipale nell'ambito delle sue mansioni. E' evidente che la mozione si preoccupi della tutela dell'incolumità di un soggetto che svolge per conto dell'Amministrazione un incarico delicato come quello di operatore di polizia municipale, ma è altresì importante domandarsi qual è il ruolo dell'operatore di polizia municipale. Il legislatore ha portato la figura del vigile urbano a operatore di polizia municipale elevando, pertanto, quello che era il suo compito principale di figura atta a regolare il traffico a mediatore dei conflitti sociali.

In particolare voglio evidenziare un aspetto che secondo me è rilevante e non va trascurato cioè quello di mediatori dei conflitti sociali. Ricordo che in un'altra discussione in quest'aula mi aveva colpito molto il ruolo che a Barcellona svolgono nell'ambito della mediazione tra le diverse etnie riducendo notevolmente i conflitti sociali e favorendo molto l'integrazione. Peraltro nell'ambito di quella discussione avevo chiesto all'assessore di farsi carico di approfondire le modalità d'intervento messe in atto in tale città e so che ci sta lavorando.

Detto questo, se io interpreto che il ruolo dell'operatore di polizia municipale è un ruolo di ausilio affinché tra la Civica Amministrazione e i cittadini il rapporto sia migliore certamente mi devo preoccupare della sua incolumità ma mi domando se la soluzione opportuna sia di dotarlo di uno spray al peperoncino o un manganello estensore. Dico questo tenuto conto del fatto che l'ordine pubblico è prettamente compito della Polizia di Stato e dei Carabinieri e che, pertanto, la Polizia Municipale ha un ruolo di collaborazione ma non strettamente quello.

E' evidente che indossando una divisa – che, non dimentichiamolo mai, rappresenta prima di tutto il Comune di Genova – può anche trovarsi in situazioni di difficoltà che possono metterlo nelle condizioni di rischiare in prima persona, tuttavia è chiaro che si tratta di situazioni estreme. Quindi è necessario, a mio parere, riflettere se possiamo noi come consiglieri comunali dare una soluzione in questi termini, oppure possiamo pensare, nell'ambito di un ragionamento anche con le rappresentanze sindacali dell'organo di polizia municipale e col nostro assessore, se non sia il caso di valutare più approfonditamente questo problema. Eventualmente se in una sede di quel tipo

emergesse che effettivamente ci sono dati allarmanti per cui l'operatore è a rischio della propria vita allora si potrebbe fare un ragionamento di questo tipo.

Il collega Bernabò Brea ha citato nel suo intervento la città di Londra, ma è evidente che la dotazione dipende dagli incarichi svolti. Quindi, pur condividendo lo spirito che ha animato la mozione cioè andare a proporre delle soluzioni di tutela dell'operatore di polizia municipale, ritengo tuttavia che tali soluzioni siano un po' troppo affrettate e che sarebbe opportuno avere qualche informazione in più e quindi rimandare eventualmente il ragionamento nell'ambito di un confronto con le Organizzazioni Sindacali."

LO GRASSO (ULIVO)

"Io condivido appieno lo spirito della mozione presentata dal consigliere Murolo. Vorrei ricordare che esiste un tavolo sulla sicurezza pubblica che riguarda la polizia, i carabinieri e la polizia municipale, tuttavia ci siamo resi conto che, proprio per i compiti che stanno per essere assegnati alla polizia municipale stessa, il fatto di dotare l'operatore unicamente di una pistola potrebbe non essere sufficiente. Pur comprendendo che questa mozione possa sembrare affrettata, auspico che quanto prima questo provvedimento possa venire in Commissione.

Mi rifaccio alle osservazioni del collega Anzalone in merito all'importanza di una maggiore sicurezza piuttosto che autorevolezza proponendo di cassare tutta l'ultima parte e sostituendola con la seguente frase: "ritenendo necessario rendere la figura del vigile più sicura nello svolgere le proprie mansioni, dotandola di ulteriori strumenti per la difesa personale e per la sicurezza pubblica"."

COSTA (F.I.)

"La mozione presentata dal collega Murolo è estremamente importante perché evidenzia un problema molto sentito ossia quello di dotare i nostri vigili urbani degli strumenti più adeguati.

In questo capitolo di strumenti adeguati, a mio parere, vanno messe tante cose: non solo strumenti atti ad offendere ma anche atti a riconoscere. Mi riferisco, ad esempio, alle telecamere installate sulle auto della polizia che vediamo solitamente nei telefilm americani. Lo spirito dell'iniziativa consiliare è estremamente positivo ed importante, perché noi dobbiamo superare la fase degli strumenti che sono estremamente limitati, tenuto conto dell'attuale tecnologia molto avanzata. Questa deve essere volta certamente alla sicurezza degli operatori, ma se noi in questo processo dotiamo di strumenti adeguati facciamo anche un'opera a servizio della comunità di chiarezza e di comunicazione.

Sicuramente di strumenti ce ne sono tanti e noi dobbiamo cercare di prendere il meglio per la sicurezza del cittadino, per quella dell'operatore e per testimoniare quello che avviene. I problemi sono destinati ad aumentare ma abbiamo la possibilità di dotarci di strumenti di comunicazione adeguati che possono venire in aiuto a questo servizio delicato. Invito, quindi, l'assessore che è sicuramente attento a queste problematiche a fare una valutazione di quello che può offrire il mercato in questo senso e ovviamente portarla all'attenzione del Consiglio se non altro per farla conoscere alla città, ma bisogna dotarci di strumenti più efficienti allo scopo di dare un servizio migliore ai nostri concittadini".

VASSALLO (P.D.)

"Un intervento breve per sottolineare alcuni passaggi dell'intervento del collega Grillo, che condivido e anche del collega Costa, se me lo consente, che ugualmente condivido.

Noi dobbiamo mettere insieme la necessità della presenza della divisa e del corpo dei Vigili Urbani che, in termini di assicurazione e di sicurezza che vanno al di là delle loro competenze, hanno un rapporto positivo con la cittadinanza, con le norme che regolamentano la vita amministrativa del paese.

Infatti è vero che la Polizia locale americana ha questi strumenti, ma è altrettanto vero che ha altrettanto vero che ha anche funzioni di ordine pubblico, cosa che la nostra Polizia non ha. Sta di fatto che, proprio per il positivo rapporto che c'è, si crea una aspettativa di presenza e di ordine pubblico da parte della cittadinanza superiore a quelle che sono le competenze. Siccome è una cosa positiva io credo che dobbiamo andare incontro a questa considerazione.

Si tratta quindi di utilizzare la mozione del collega Murolo come uno strumento per individuare, assessorato competente e rappresentanza del Corpo della Polizia Municipale, gli strumenti che potrebbero anche essere altri strumenti tecnologici, di cui non ho competenza, in modo da dare alla Polizia Municipale la possibilità di svolgere questa funzione che eticamente e politicamente è chiamata a svolgere.

Quindi non so in che punto di questa mozione potrebbe essere inserita la frase "la dotazione di strumenti dopo un confronto fra la Pubblica Amministrazione e i rappresentanti del Corpo della Polizia Municipale in modo da individuare concretamente quali sono gli strumenti.....", anche perché si tratta di normare le funzioni e i comportamenti dei dipendenti pubblici, quindi occorre costruire al tavolo della trattativa tra le parti per stabilire le regole all'interno delle quali questi strumenti vengono utilizzati.

Per cui mi sembra estremamente positivo dare un mandato alla Giunta di utilizzare questi ed altri strumenti a fronte di un confronto con i rappresentanti della Polizia Municipale da cui conseguano regole di

utilizzazione di questi strumenti. Credo non solo che sia giusto ma anche obbligato dalla normativa del rapporto dipendente della funzione pubblica".

DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)

"Io non so come voteranno i colleghi Vassallo e Grillo, forse ero distratto quando lo hanno detto, però sono estremamente d'accordo con il loro punto di vista. Mi piacerebbe che però questo documento avesse un capoverso dove si dicesse "sentiti i rappresentanti della Polizia Municipale": noi ci facciamo carico di una organizzazione del lavoro tesa a rafforzare la sicurezza individuale senza sapere se effettivamente questa è una forte richiesta loro, senza sapere se gli stessi lavoratori hanno da suggerirci qualcosa di diverso, di più efficace, che sia anche in alternativa all'arma da fuoco.

Per le ragioni che ha detto anche il compagno Nacini non mi sento di votare a favore di questa mozione che tutto sommato sta nella logica di ampliare i confini della paura per poi suggerire anche delle medicine che possono essere giuste o sbagliate, a seconda anche di quello che è il punto di vista di chi concretamente con questi strumenti ha a che fare tutti i giorni".

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

"Credo che la mozione del collega Murolo serva ad elevare la personalità dei vigili urbani; credo che sia necessario che i nostri vigili possano usare mezzi tecnologici più moderni, visti i mezzi di cui sono dotati nelle altre nazioni. E' anche vero che magari va fatta una riflessione, va fatto un ragionamento su quanto possano servire o non servire, ma credo che a memoria d'uomo sia impossibile ricordare che qualche vigile abbia usato le armi, per cui diventa solo un deterrente di figura.

E' chiaro che penso al vigile urbano donna per la quale avere lo spray urticante al peperoncino è certamente utile, per cui sono favorevole a questa mozione e mi auguro che anche la Giunta lo sia".

BRUNI (P.D.)

"Premetto che parlo a titolo personale. Sono estremamente convinto che il rispetto delle regole, il rispetto della legge non siano né di Destra né di Sinistra, quindi il munire la Polizia Municipale di mezzi di protezione non è sicuramente un discorso che ci deve trovare divisi da un punto di vista politico. Il chiaro è che il problema di fondo è capire qual è il ruolo che l'agente di Polizia Municipale deve avere all'interno della città.

Purtroppo la Polizia Municipale oggi come oggi ha sempre più spesso la necessità di avere in dotazione questi mezzi perché si trova a dover assistere, ad

esempio, Ufficiali Giudiziari nell'esecuzione di sfratti, nel corso del quale si possono trovare di fronte a persone che malauguratamente non vogliono lasciare il loro appartamento e per questo possono arrivare ad avere comportamenti violenti. Quindi secondo me esiste la necessità di dare agli Agenti di difendersi e soprattutto di dare la possibilità a queste persone, indipendentemente dal mezzo di cui li dotiamo, sia esso il manganello sia lo spray, di saper utilizzare questi mezzi, ed eventualmente integrandoli con l'utilizzo di tecniche come la lotta personale, karate, ecc., che possano permettere a queste persone di rispondere nel modo meno violento possibile nel caso in cui ci sia la necessità di una difesa personale.

Tuttavia permettetemi di dire ancora una cosa: non è piacevole per il comune vedere agenti della Polizia Municipale sdraiati sul muretto a monte di Corso Aurelio Saffi, costretti a colpire a forza di laser gli sfortunati automobilisti che viaggiano a 65 Km/h. Secondo me la Polizia Municipale deve avere in primo luogo la finalità di prevenzione e, secondo me, essere trincerati dietro ad un muretto non rappresenta per Genova un'opera di tutela. A mio avviso sarebbe molto meglio vedere un agente munito anche di laser in un punto preciso in cui sia visibile, cosa che sensibilizzerebbe l'utenza a ridurre la velocità con la propria presenza sul posto. Sicuramente non è trincerandosi o nascondendosi dietro ad un muro che si può fare azione preventiva nei confronti dei cittadini.

Quindi ritengo che sia giusto tutelare gli agenti, facciamogli fare corsi di difesa personale, mettiamoli in condizione di essere affiancati da forze dell'ordine, ma prendiamo provvedimenti affinché non si debbano più vedere agenti trincerati dietro un muro in corso Aurelio Saffi perché per me che sono un consigliere comunale è cosa veramente spiacevole".

ASSESSORE SCIDONE

"Partirei da quest'ultima annotazione del consigliere Bruni che esula un po' dalla mozione del consigliere Murolo perché va a toccare aspetti legati alla viabilità e non alla sicurezza personale degli agenti. Abbiamo dati numerici relativi ai primi 4 mesi dell'anno che dimostrano che le infrazioni sanzionate per autovelox sono diminuite sensibilmente proprio perché abbiamo cambiato completamente la procedura di rilevamento. Ho scoperto che non sa praticamente nessuno che noi, tutti i lunedì mattina, sia su Primo Canale che su Rai3, nel collegamento mattutino con la centrale operativa dei Vigili, diamo l'elenco della postazione dei velox di tutti i giorni della settimana. Quindi il cittadino è in grado di sapere che il martedì troverà il velox nella zona centrale della città al mattino, al pomeriggio in Valbisagno e alla sera in Valpolcevera.

La postazione di rilevamento della velocità di corso Aurelio Saffi non è lì perché gli agenti si nascondono, ma perché è l'unico posto da cui si può

rilevare la velocità in maniera non automatica sulla sopraelevata perché in sopraelevata gli agenti non ci possono stare. Questo però non vuol dire che la postazione sia nascosta perché comunque all'inizio della sopraelevata c'è il cartello che avverte del rilevamento elettronico.

Io ringrazio molto il consigliere Murolo per il dibattito nato da questa mozione perché mi permette anche di parlare di questa che è una delle maggiori sensibilità della civica amministrazione, legate alla sicurezza e alla Polizia Municipale.

Parto da quello che ha detto il consigliere Costa, ossia dagli strumenti che in generale servono per migliorare la qualità del lavoro degli operatori di Polizia Municipale: è proprio così, per dare un buon servizio alla cittadinanza occorre che gli operatori di Polizia Municipale siano dotati della migliore strumentazione possibile. Noi ne siamo consapevoli ed è uno dei nostri punti di maggior attenzione, anche mia personale, tant'è vero che da un anno e mezzo stiamo procedendo, con tutte le risorse che possiamo destinare a questo, a innovare il parco di attrezzatura della Polizia Municipale. Ultimamente abbiamo comprato 9 moto che tra l'altro, devo dire con una punta di orgoglio, vengono invidiate dalla polizia stradale che non ne ha di altrettanto efficienti. Stiamo rinnovando tutta l'attrezzatura informatica degli uffici della Polizia Municipale; stiamo rinnovando le sedi all'interno della riorganizzazione del Corpo, per dare sedi più funzionali e accoglienti per i cittadini. Stiamo ragionando su tutta una serie di strumentazioni che prima non esistevano, e penso ad esempio a tutta l'attrezzatura per rilevare i falsi documentali: prima di oggi il nostro vigile che fermava una persona e sospettava che il documento di guida fosse falso, doveva comunque fare tutta una serie di accertamenti che comportavano perdita di ore di tempo; oggi invece con questa nuova attrezzatura è in grado di vedere sulla strada se il documento è falso.

Un'altra attrezzatura importantissima è il pre-test per la droga in modo che non si sia costretti a portare l'automobilista in ospedale, distogliendo così la pattuglia dal presidio del territorio per fare il test.

Quindi sono d'accordissimo con il consigliere Costa, proprio perché è un intento dell'amministrazione e in quel senso stiamo procedendo.

Venendo all'oggetto specifico della mozione, in questo caso parliamo di dispositivi di protezione individuali, come quelli di tutti gli altri lavoratori. Questi sono un po' particolari perché potrebbero offendere oltre che difendere l'incolumità dei lavoratori stessi, ma noi così li vediamo, li vediamo come dispositivi di protezione individuale: in questo senso e anche in questo caso noi prestiamo molta attenzione.

Nacque un dibattito quando morì l'assistente Macciantelli perché quello dei T.S.O. è uno dei servizi più pericolosi e che più mettono a rischio l'incolumità degli operatori che in massima parte sono agenti della Polizia di Stato o della Polizia Municipale. A seguito di quel dibattito si firmò un

protocollo con la Regione Liguria e noi, con le nostre risorse, provvedemmo immediatamente a fornire i nostri agenti di dispositivi atti a contenere le persone che dovevano accompagnare all'ambulanza, quindi intervenimmo immediatamente in questo senso. Avrete letto sui giornali che purtroppo qualche mese dopo due carabinieri vennero feriti da un coltello perché non avevano i guanti antitaglio di cui è dotata invece la Polizia Municipale.

C'è un problema che è quello legato all'uso di armi da parte della polizia locale. Oggi tutto ciò è normato da un decreto ministeriale, il 145/87, e quindi dell'epoca in cui i vigili urbani sequestravano i palloni ai bimbi e invece la Polizia di Stato e i Carabinieri facevano esclusivamente ordine pubblico. Da allora sotto i ponti è passata molta acqua, tant'è vero che è stato definito dall'ultimo governo il concetto di "sicurezza urbana". Si è iniziato a ragionare di sicurezza urbana e di presidio del territorio integrato, quindi la polizia locale sta sempre più assumendo le vesti di un vero e proprio organo di polizia.

Il problema, come vi dicevo, è normativo perché finché c'è la legge vigente sull'ordinamento delle polizie locali, in base al combinato disposto con questo Decreto Ministeriale, i vigili non possono avere armi ad eccezione della pistola. Tutte le civiche amministrazioni che usano i bastoni estensibili o qualcosa di simile in realtà non rispettano questa norma, tant'è vero che proprio i bastoni estensibili sono contrabbandate come paline di segnalazione che poi si possono estendere e diventare bastoni.

In Parlamento è in dirittura di arrivo, ed è ampiamente condivisa da tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza, la legge di riforma delle polizie locali, che è stata stoppata perché c'è stato il terremoto in Abruzzo per cui il Parlamento ed il Governo sono impegnati in questi giorni su questa emergenza. Questa legge permette di rivedere le funzioni della polizia locale, e alla luce di questa legge verrà rivisto il decreto ministeriale che disciplina l'uso delle armi.

A seguito di queste due condizioni, di queste due variabili, ritengo che senz'altro, ovviamente in condivisione e in concertazione con le Organizzazioni Sindacali del Corpo, come abbiamo sempre fatto anche per i dispositivi individuali di protezione del TSO, si debba aprire un ragionamento per dotare la nostra Polizia Municipale di nuovi dispositivi di protezione individuale che non siano la pistola e che saranno meglio visti insieme alle Organizzazioni Sindacali.

Quindi chiederei al proponente della mozione di inserire nel testo la pre-condizione dell'entrata in vigore della nuova legge che disciplinerà la polizia locale e la modifica del decreto ministeriale, anche perché nacque una discussione a seguito dell'omicidio Macciantelli e in quell'occasione sia il Prefetto che il Questore ci chiesero di non fare salti in avanti rispetto alla dotazione di armi per la Polizia Municipale ma di aspettare queste modifiche normative.

Siamo quindi nel solco di ciò che ci hanno chiesto le autorità della pubblica sicurezza della nostra provincia.

Quello che stiamo facendo in questo momento è la formazione: l'agente più autorevole è quella che risolve il problema senza bisogno di utilizzare alcun tipo di arma, ma per fare ciò l'agente deve essere in grado di mediare il conflitto e di riportarlo in un alveo di discussione civile con la persona che ha di fronte, laddove ovviamente possibile!, e per fare ciò ha bisogno di essere formato sulla mediazione dei conflitti. E' quello che stiamo facendo, come formazione stiamo facendo sull'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Forse non c'entra nulla con quello che stiamo dicendo, ma per esempio il "tonfa", il manganello in uso ai Carabinieri, ha bisogno di una formazione specifica e molto seria per poter essere usato in modo corretto. Il consigliere Bernabò Brea diceva giustamente che dare strumentazioni e non saperle usare porta un danno maggiore del bene che si voleva fare".

MUROLO (A.N.)

"Io accoglierei la proposta di Anzalone e Lo Grasso e varierei in questo modo l'ultimo capoverso: "ritenendo necessario rendere la figura del vigile più tutelata, dotandolo di ulteriori strumenti per la difesa personale e la sicurezza pubblica". Quindi si parla di ulteriori strumenti, proprio per accogliere anche quello che ha detto Bernabò Brea.

Accolgo anche quanto ha detto l'assessore Scidone relativamente alla pre-condizione dell'entrata in vigore della nuova legge, anzi se l'assessore volesse ripeterlo per gli uffici potremmo guadagnare tempo.

Mentre aspettiamo che l'assessore formuli il testo modificato, vorrei dire ai colleghi che io non voglio entrare nel merito delle mansioni dei vigili urbani. Premesso che c'è un ottimo rapporto tra cittadinanza e Polizia Municipale e che è innegabile l'alta professionalità dei nostri vigili che non hanno il grilletto facile, io valuto quella disgraziata ipotesi in cui il vigile, durante il servizio, dando quindi una multa o chiedendo ad un automobilista di spostare un veicolo in sosta in seconda fila, si trova di fronte a due o tre teppisti.

Non vorrei che domani un vigile sparasse ad un ragazzo di 18 anni o a un vigile in ospedale con prognosi riservata perché non ha voluto usare la pistola, perché in quel caso la responsabilità di un fatto del genere ricadrebbe su tutto il Consiglio Comunale.

Credo che si debba dare un'alternativa tra la difesa personale e l'uso della rivoltella, perché questo deve essere l'ultimo, estremo rimedio di difesa fisica, perché oltre alla difesa personale c'è solo una disgrazia, sia per la vittima che per chi ha usato la pistola che si ritroverà per tutta la vita il rimorso di averla usata nei confronti di un altro essere umano.

La mia è una proposta è molto ampia perché la mozione parla di "valutare la possibilità". Poi, alla fine di questo percorso legislativo, vedremo di capire cosa possa fare la Pubblica Amministrazione.

Concordo con il fatto che gli accordi debbano essere presi con le Organizzazioni Sindacali, ma dopo un anno che un consigliere comunale aspetta che la sua mozione venga discussa in Consiglio Comunale dirgli "apriamo un tavolo di lavoro con i sindacati", o la proposta è strumentale o è superflua, anche perché con questa mozione noi diamo delle linee guida, dopo di che sarà la Pubblica Amministrazione a stabilire in cosa consistano questi strumenti: se sarà un tolfa, un bastone estensibile, uno spray al peperoncino o quant'altro".

ASSESSORE SCIDONE

"Se siete d'accordo nell'impegnativa scriverei: "a valutare la possibilità *previa modifica della normativa vigente riguardante la Polizia locale e del decreto ministeriale n. 145/87*"."

GRILLO L. (P.D.)

"Dopo le proposte dell'assessore Scidone, è evidente che le garanzie date, in particolare sul punto che prevede che sarà sua cura creare un confronto con le Organizzazioni Sindacali. Ho chiesto al collega Murolo di inserire questa modifica ma prendo atto che non è stata accettata ma non ne capisco il motivo e non ne capisco il motivo perché escludere da questo ragionamento l'operatore stesso non è una volontà di strumentalizzazione ma è semplicemente una volontà di voler aprire un ragionamento a chi fa tutti i giorni sulla strada questo lavoro.

Comunque, nonostante ciò, con la garanzia espressa verbalmente dall'assessore, voteremo a favore prendendo atto che non è per noi tanto positivo escludere i lavoratori che li riguardano in prima persona".

SEGUE TESTO MOZIONE N 561 MODIFICATO

OGGETTO: Strumenti per la difesa in dotazione alla P.M..

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in caso di difesa la Polizia Municipale ha solo l'alternativa di poter usare le armi da fuoco;

RILEVATO che per contrastare la criminalità alcuni capoluoghi come Milano, Salerno e Padova hanno dotato la Polizia Municipale di due strumenti come il bastone estensivo ed uno spray al peperoncino;

RITENENDO necessario rendere la figura del "vigile" più tutelata, dotandola di ulteriori strumenti per la difesa personale e la sicurezza pubblica

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare la possibilità, previa modifica della normativa statale vigente in tema di polizia locale e del D.M. 145/87, di fornire anche gli agenti della Polizia Municipale della nostra C.A. di tali mezzi, o similari, per la loro incolumità e per la sicurezza cittadina.

Proponenti: Murolo (A.N.).

In data: 28.04.2008".

Esito della votazione della Mozione 561: approvata con 30 voti favorevoli, 5 voti contrari (Biggi, Farello, Frega, Ivaldi; Nacini); n. 5 astenuti (Bruni; Lecce, Porcile; VERDI: Dallorto; P.d.C.I. - La Sinistra: Delpino).

CCXXVI INTERPELLANZA 00265/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN MERITO A SEMINARIO DI STUDI SU FUTURO CENTRO STORICO.

"Preso atto di come, stando alle notizie apprese da alcuni organi di stampa, si riprenda a parlare di opere di diradamento in centro storico;

tenuto conto che il centro storico rappresenta un unicum architettonico di stratificazioni e tamponamenti tardo-medioevali che non dovrebbe essere consentito snaturare con arbitrarie demolizioni in quanto se ne perderebbe, con la memoria storica, l'essenza stessa della città antica senza averne alcun beneficio sulla sua vivibilità;

considerato che una piazza, prima ancora che una entità urbanistica, rappresenta un concetto filosofico-architettonico per cui non è neppure ipotizzabile una sua arbitraria realizzazione attraverso la demolizione di uno o più palazzi in quanto si otterrebbe uno spazio vuoto, un "buco", circondato da edifici che non avrebbero concettualmente alcun rapporto col nuovo sito;

preso atto che, per valutare l'impatto di ipotetici diradamenti sarebbe sufficiente verificare il risultato dei diradamenti bellici dove i palazzi abbattuti non sono stati, in nessun caso, sostituiti da alcuna piazza né da alcuno spazio di aggregazione, in quanto assolutamente avulso dal contesto urbanistico circostante;

considerato l'eminente stuolo di mega-consulenti di cui la nuova amministrazione si sta circondando nell'intento di "inventare" la Genova del futuro e nella speranza che le sconcertanti quanto scellerate ipotesi di diradamento pervengano da qualche funzionario interno all'Ente, ripreso dai consulenti esterni, piuttosto che dagli stessi, che ne verrebbero di fatto irrimediabilmente squalificati;

SI INTERPELLA IL SINDACO

Per conoscere quali reali interventi la C.A. intenda operare sul nostro centro storico e se non ritenga urgente, data l'importanza dell'argomento, un seminario di studi aperto più che ad architetti, bramosi magari di legare il proprio nome ad un progetto, a storici dell'arte con competenze e cultura specifiche.

Firmato: Centanaro, De Benedictis, Lauro (Lista Biasotti)
In data: 22/10/2009".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Questa interpellanza è molto datata, tuttavia non ha perso parte della sua validità. Si parlava di centro storico al centro di una polemica che però, sicuramente, necessita di un intervento a largo raggio perché è sicuramente, per universale riconoscimento, uno dei centri storici che, al di là delle dimensioni, di maggiore importanza anche a livello europeo.

Questa interpellanza, che risale al 2007, prendeva spunto da notizie di stampa in cui si ritornava a parlare di diradamento e nel presentare questa interpellanza fondavamo proprio le nostre considerazioni su questo aspetto in quanto sembrava prendesse campo un'ipotesi di un diradamento fatto come se si volessero creare degli spazi che poi risultassero avulsi dal contesto in cui vanno

ad insistere, nel senso che il nostro centro storico ha delle caratteristiche peculiari (il carruggio è universalmente genovese per quanto se ne trovino esempi esportati proprio dai genovesi a Caltagirone in Sicilia), e che la piazza non potesse diventare semplicemente la creazione di uno spazio ma qualcosa di pensato perché è un luogo quasi metafisico.

Nell'iniziativa si interpellava il Sindaco per conoscere quali interventi fossero realmente in progetto rispetto al centro storico e rispetto a questa ipotesi di diradamento. Dal momento che riteniamo che in questo anno e mezzo la situazione sia sostanzialmente invariata rispetto al momento in cui abbiamo presentato l'interpellanza credo che la domanda possa ad oggi essere riconfermata in questi termini. Chiediamo, cioè, quale sia l'intervento, se diradamento ha da essere, quali interventi sono e se si ritenga di interpellare anche storici dell'arte che, in qualche misura, possono proporre delle soluzioni dal momento che riteniamo improcrastinabile un intervento sul centro storico".

SINDACO

"Consigliere Centanaro, è veramente un'iniziativa molto antica di cui non so quali fossero gli elementi letti sulla stampa che potessero restituirne una certa immediatezza.

Le dico, ad onor del vero, che già in campagna elettorale per quel che riguarda la mia posizione sul centro storico, interrogata sul tema ho avuto varie volte il modo di dire che non sono tra coloro che considererebbero i diradamenti come qualcosa di assolutamente negativo; anzi, pur nella necessaria comprensione che si interviene nel tessuto delicatissimo e di straordinario valore dal punto di vista storico, monumentale e urbanistico, e pur avendo da riconoscere che la dimensione delle strade strette di tipo medioevale è oggi, probabilmente, una dimensione che rischia di essere addirittura post-moderna rispetto ai non luoghi e alle piazze finte che si sono create nelle città, credo che molta vita normale si porterebbe nel centro storico se in alcune situazioni entrasse la luce, il sole e una possibilità di dare più spazi anche di vita normale.

Nessuno, però, ha intenzione di diradare il centro storico; sono posizioni culturali che ho assunto varie volte che, certamente, troveranno spazio anche nel nuovo piano del Comune perché sul centro storico bisognerà dire quali sono le linee. Se mi permette una battuta in questo momento, avendo io la priorità di risolvere il problema ad alcune famiglie che saranno interessate dalla realizzazione di questa importante infrastruttura, che è la Gronda, preferirei in questa fase occuparmi di quello e non aggiungere problema a problema.

Devo dire che sul diradamento qualche volta, ragionando con gli esperti, gli architetti e coloro che conoscono bene il centro storico, si è evidenziato un elemento di difficoltà: se si avesse in mente la restituzione della dimensione del centro storico alla dignità culturale dell'omogeneità delle case più antiche, la

soluzione dovrebbe prevedere l'abbattimento di alcune brutture che sono state costruite nell'immediato dopoguerra. Sono queste, però, che garantiscono oggi una qualità della vita agli abitanti che è elemento di grande attrazione perché se abbattiamo case, che sono brutte, ma in cui è presente l'ascensore, funzionano i bagni, il riscaldamento è centralizzato, dobbiamo prima riuscire a risolvere le questioni che riguardano case straordinarie e bellissime dove però non si possono installare ascensori e la gente anziana all'ultimo piano rimane segregata.

La soluzione è assai complessa, quindi, e stiamo procedendo diversamente, come lei sa, con il polo della Maddalena, con gli investimenti per recuperare parti, riqualificare appartamenti. Non escludo che si debba operare in quella direzione ma è un lavoro da farsi con cura e molta progettualità, coinvolgendo molto anche le intelligenze e le capacità architettoniche e storiche che nel nostro territorio, per nostra fortuna, ci sono. Non è una priorità, per me, che devo prima risolvere altri problemi visto che avevo promesso di partire prima dalle periferie".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Ribadisco la premura. Non sono soddisfatto dalla risposta anche se capisco le priorità. Da noi sa che su certe opere potrebbe trovare un consenso che dalla sua parte non trova, tuttavia sicuramente io amo l'antico e non l'antichizzato e, quindi, che rimanga una cosa fedele rispetto alla realtà storica che è e che è riconosciuta universalmente come un patrimonio storico dell'umanità.

Il diradamento non dico che sarebbe fatto a capocchia perché rimuovere un po' di macerie o ruderi è una cosa sicuramente condivisibile ma il rischio di snaturare un centro storico con caratteristiche peculiari uniche al mondo è veramente concreto. In questo senso, forse, è sicuramente bene interpellare tutti i luminari del comparto ed anche, magari, qualche storico dell'arte che senza una spasmodica ricerca di notorietà possa offrire delle soluzioni che cerchino di salvare, per quanto possibile, le esigenze anche da lei menzionate di chi vive nel centro storico, di chi ne fruisce, e della città che ne beneficia in termini di valore storico, architettonico, culturale".

CCXXVII

INTERPELLANZA 00361/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A STRATEGIA CON
FIERA DI GENOVA SU ORGANIZZAZIONE
EUROFLORA 2011.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che dal 1966 la Fiera di Genova si trasforma ogni cinque anni in un paradiso floreale che richiama visitatori da tutto il mondo e che rappresenta una delle manifestazioni a più forte richiamo internazionale;

APPRESO che nel 2011, 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, Torino si appresta ad organizzare un evento del tutto simile alla genovese Euroflora, col sostegno di ingenti finanziamenti statali;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quale strategia intenda adottare il Comune di Genova, in concerto con i vertici della Fiera, per evitare un gravissimo scippo alla nostra città.

Firmato: Bernabò Brea

In data: 05/09/2007"

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"E' molto bella questa interpellanza di oggi perché ci fa sentire tutti più giovani, visto che risale ai primi giorni del 2008 e può essere che nel tempo passato siano giunti dei chiarimenti che allora mancavano.

Faccio riferimento all'Euroflora e nel 2011 dovrebbe essere l'anno della nostra Euroflora. Però quell'anno ricorre anche il 150° anniversario dell'unità d'Italia e Torino si appresta ad organizzare una grandissima manifestazione floreale che rischia di penalizzare la nostra rassegna. Ricordo che, in realtà, la prima rassegna floreale nacque proprio a Torino nell'occasione di un grande anniversario nazionale legato al risorgimento, vale a dire il centenario dell'unità d'Italia, e si trattò di una grandissima manifestazione.

Volevo sapere dalla Giunta com'è la situazione in quanto ricordo che nel periodo a cui ho fatto riferimento vi era molto allarme, soprattutto alla Fiera di Genova, proprio perché vi era il timore che questa manifestazione potesse essere, in parte, scippata da Torino".

ASSESSORE MORGANO

"E' un'occasione utile per fare il punto su questa importante manifestazione che appartiene alla città di Genova. Come lei giustamente ricordava nel 1961, in occasione dell'unità d'Italia, fu avviato questo appuntamento che si tenne proprio a Torino.

Nell'appuntamento successivo l'allora direttore dei Giardini, dott. Vacava, riuscì a portare a Genova questa manifestazione proprio a fronte della realtà che Genova rappresentava nel panorama europeo, la realtà di una città conosciuta in Europa come città di giardini i cui parchi erano famosi per lo splendore e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

Diciamo che negli anni questo appuntamento ha avuto sempre grande successo. L'ultimo evento è stato, invece, di misura più ridotta a fronte di problemi sicuramente di carattere economico perché gli operatori che vengono ad esporre ad Euroflora si fanno carico di gran parte dei costi. Quando lei ha pensato a questa interpellanza giustamente era il momento nel quale si sentiva ventilare questa importante ed attuale appuntamento che Torino terrà nel 2011 e di una Floralia che Torino vuole allestire per quell'appuntamento.

Euroflora dovrebbe avvenire prima della Floralia di Torino, ma nonostante ciò sicuramente la preoccupazione circa la presenza e la partecipazione dei floricoltori a due appuntamenti ci tiene assolutamente attenti e, proprio per questo, la prossima settimana avremo un incontro con Fiera, Camera di Commercio, ecc., per riflettere su come affrontare questo momento di difficoltà.

Cosa può fare il Comune? Certamente può cercare di tornare ad essere un qualche cosa di attraente sul piano dei giardini, per cui noi ci stiamo attrezzando e, come più volte ho ricordato in questa sala, stanno per partire alcuni lavori (i primi due parchi partono quest'anno ed il prossimo inverno potrebbero iniziare i lavori a Villa Pallavicini e poi a Nervi).

L'obiettivo, quindi, è creare dei richiami rispetto a ciò che succede all'interno di Fiera, all'interno dei parchi; una sinergia, quindi, tra l'evento in Fiera e gli appuntamenti che potrebbero essere distribuiti sul territorio.

Ci sono, poi, altre azioni e bisogna che ogni Ente faccia la sua parte: la Regione dovrà sicuramente farsi carico anch'essa di questo tema perché si tratta di un tema importante. La crisi economica sicuramente non aiuta, però l'attenzione di Genova nei confronti del turismo e della presenza di turisti a Genova deve assolutamente farci lavorare perché i visitatori siano in aumento.

Lo scorso appuntamento, ripeto, non è stato curato adeguatamente. Inoltre occorre anche una partecipazione più intensa e più forte da parte dell'azienda che cura il servizio del verde in città ed anche con loro ci stiamo attrezzando.

L'altro aspetto che sarà correlato ad Euroflora sarà il concorso della Rosa Rifiorite, un appuntamento su cui puntiamo molto. Sono azioni che a contorno dovrebbero fare muovere un motore che, ci auguriamo ci permetta di avere un appuntamento al livello che Euroflora merita".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Devo ringraziare l'assessore per la risposta garbata e soddisfacente, nel senso che indica l'impegno della Giunta per preservare una fiera importante per Genova.

Certo, il contesto è molto diverso rispetto agli anni '60, quando il Comune aveva un settore giardini eccellente. Purtroppo nel tempo e, soprattutto, dopo la creazione di Aster, la situazione è enormemente peggiorata. Sarebbe comunque molto positivo se ci fosse un rinnovato impegno nel senso di valorizzare il nostro verde e i nostri parchi e credo che anche la prossima Euroflora dovrebbe essere collegata ai grandi parchi genovesi.

Sono però dubbioso, per quanto riguarda la partecipazione del Comune, che Aster sia in grado di assolvere il suo compito. Credo, forse, che si dovrebbe pensare a qualche soluzione diversa e, soprattutto, individuare delle competenze che fanno difetto ad Aster perché, purtroppo, nel tempo il personale più preparato ed appassionato è andato in pensione.

Credo, quindi, che anche ricorrendo all'esterno mi domando se non sia possibile pensare ad un sistema diverso per valorizzare il nostro patrimonio verde".

CCXXVIII

INTERPELLANZA 00607/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
PROGETTO CITTÀ DEI MESTIERI DI GENOVA E
DELLA LIGURIA.

"Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

- Richiamate le iniziative del Gruppo Consiliare di Forza Italia nella nostra Regione per sviluppare le opportunità di lavoro ed in particolare verso il progetto regionale "Città dei Mestieri di Genova e della Liguria";
- Ritenuto prioritario dare forza ad ogni iniziative volta all'occupazione e allo sviluppo in quanto obiettivi prioritari per dare prosperità alla nostra comunità;

interpella la Signora Sindaco e la Giunta

per conoscere i tempi di realizzazione e gli obiettivi concreti del predetto progetto.

Firmato: Costa (F.I.)

In data: 17.06.08".

COSTA (F.I.)

"Non vorrei ripetere quello che ha detto il collega Bernabò Brea sui tempi delle discussioni delle iniziative che, in genere, nascono in occasione di iniziative anche esterne a questo Consiglio che hanno un grande risalto in città.

Questa, però, vive nel senso che i problemi della città in termini di occupazione ed opportunità per i giovani non solo persistono ma sono aumentati.

Era stato sviluppato in città, attraverso i mass media e le Istituzioni, questo progetto denominato "Città dei Mestieri di Genova e della Liguria" che voleva essere un'opportunità per rilanciare certi tipi di attività. Poi, però, non abbiamo più avuto sentore di una concretizzazione di questo progetto che era stato presentato con grande forza ed enfasi attraverso i mass media e nella città.

L'iniziativa nasceva nel giugno 2008 ed ora siamo a quasi un anno di distanza. E' positivo, tutto sommato, discuterla oggi perché così capiamo se, dopo un anno che è stata lanciato questo progetto, qualcosa si è concretizzato perché in un anno possono capitare tante cose (la campagna napoleonica di Russia, ad esempio, è durata molto meno).

Con questa iniziativa chiedo alla Giunta di rispondere per quello che è stato fatto e se ci sono stati dei risultati in merito a questo progetto, in una città come la nostra che ha sempre meno opportunità di lavoro per i nostri giovani".

ASSESSORE MARGINI

"E' vero che occorrerebbe selezionare le cose per avere più tempestività ma è un problema generale.

Ho preparato per lei e per tutti i consiglieri uno studio elaborato su cosa ha fatto Città dei Mestieri lo scorso anno perché, ovviamente, siamo arrivati a quest'anno per poter fare il rendiconto generale lo scorso anno. Stando ai dati della Comunità Europea (non ai miei) il tasso di disoccupazione aumenta in Europa, in Italia e a Genova per cui si tratta di un problema molto più generale.

Devo però dire che la tensione occupazionale a Genova, se numericamente non è più estesa, pesa fortemente perché noi ci ritroviamo in presenza di situazioni drammatiche a cui fare fronte. Città dei Mestieri, come lei sa, ha avuto anche un momento di successo dal punto di vista cinematografico con il film "Il cielo e le nuvole" nel quale si vedeva come il soggetto utilizzasse

questo strumento per orientarsi al lavoro. Città dei Mestieri non è, ovviamente, un ufficio di collocamento ma, come lei sa, è un elemento che dovrebbe aiutare l'indicazione di percorsi formativi ed opportunità per quelli che hanno perso il lavoro.

Nei vari laboratori hanno partecipato attivamente, lo scorso anno, 1700 persone ed i temi affrontati sono i più diversi. Attraverso questi seminari sono state trovate 370 opportunità di lavoro, il che significa che il 20% di queste persone che sono in posizione abbastanza critica hanno trovato un'occupazione. Dopodiché, pur non intermediando direttamente, abbiamo avuto la segnalazione di 9.000 opportunità di lavoro che hanno poi dato, attraverso i curriculum, ulteriori 402 attività lavorative e le persone che hanno utilizzato direttamente Città dei Mestieri nel 2008 sono state 4.000.

Ovviamente il problema è abbastanza particolare e andando a ragionare sui percorsi formativi Città dei Mestieri, in particolare, si rivolge ad un certo tipo di utenza che ha difficoltà a trovare un lavoro ma che ha, dal punto di vista della scolarità, un livello più alto perché chi vuole rafforzare i propri percorsi professionali certamente ha certe caratteristiche, anche personali.

Questo è il bilancio che è stato redatto in modo molto preciso e lo consegno alla Segreteria perché lo distribuisca. Forse sarebbe il caso che per questo lavoro meritorio ci fosse un momento di commissione per discutere il particolare dei numeri che distribuisco".

COSTA (F.I.)

"Ringrazio l'assessore per la risposta. Potrebbe valere la pena che la documentazione che è stata presentata alla Segreteria da parte dell'assessore su questa iniziativa, fosse trasmessa anche alla commissione competente perché potrebbe essere l'occasione per affrontare questo tema in una seduta di commissione e valutare l'opportunità di sviluppare e approfondire il tema dell'occupazione.

I dati che sono stati rappresentati sono drammatici e auspico che si possa dare slancio e forza a questa iniziativa".

CCXXIX

RINVIO DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00607/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
PROGETTO CITTÀ DEI MESTIERI DI GENOVA E
DELLA LIGURIA.

RITIRO DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO,
IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO
CITTADINO A PAOLO DANELO.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INTERPELLANZA AD
OGGETTO: INTERPELLANZA 00889/2009/IMI
PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO,
IN MERITO A MANUTENZIONE
STRAORDINARIA PONTE TRA PIAZZA MANIN
E LARGO G. GIARDINO.

Interpellanza n. 817:

"Il sottoscritto Costa Giuseppe, consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

- Ricordato il Prof. Paolo Daneo, che ha dedicato la propria vita alla nostra comunità con un rischioso impegno civile per la costruzione della nostra Repubblica durante la Guerra di Liberazione e con una quarantennale attività professionale, quale chirurgo negli ospedali cittadini,

INTERPELLA LA S.V. e la Giunta

Se non ritenga doveroso onorarlo con l'intitolazione si un sito cittadino al:

Prof. Paolo Daneo
1915 – 1985
Chirurgo

Firmato: Costa (F.I.), Delpino (P.D.C.I. – La Sinistra)

In data: 20.11.2009".

INTERPELLANZA N. 889:

Il sottoscritto consigliere comunale Matteo Campora,

Premesso che

- da molti mesi è aperto un ampio che interessa il ponte ubicato tra Piazza Manin e Largo Giardino;
- il cantiere è totalmente inattivo e non si comprende quando i lavori di manutenzione straordinaria del ponte inizieranno;
- peraltro il ponte completamente imbragato determina una ferita al prospetto architettonico di Largo Giardino/Piazza Manin;
- risulta necessario provvedere alla sua manutenzione straordinaria al più presto prevedendo anche un'adeguata illuminazione per i pedoni e le auto;

Tanto premesso

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere le modalità ed i tempi d'intervento per i lavori di manutenzione straordinaria del ponte ubicato tra Piazza Manin e largo G. Giardino, tenuto conto del troppo tempo trascorso.

Firmato: Campora (F.I.)

In data: 12/03/2009".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 MAGGIO 2009

CCXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA, COSTA, PIANA E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BANDO DI CONCORSO DEL COMUNE PER FINANZIARE FESTIVAL E RASSEGNE.....	1
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	1
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	1
PIANA (L.N.L.).....	2
ASSESSORE RANIERI.....	3
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....	5
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	5
PIANA (L.N.L.).....	5
ASSESSORE RANIERI.....	6
CCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PIAZZALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA. CHIARIMENTI IN MERITO AL PAGAMENTO DEL CANONE DI DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA DI PROPRIETÀ SOCIETÀ AUTOSTRADE.	6
ANZALONE (I.D.V.).....	6
ASSESSORE PISSARELLO.....	7
ANZALONE (I.D.V.).....	8
CCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCANZA DI DISPOSITIVI "ELIMINA CODE" PRESSO L'ACQUARIO DI GENOVA ED IN PRESENZA DI GRANDI MOSTRE (VEDI QUELLA PER DE ANDRÈ) ONDE AGEVOLARE LA VISITA DEI TURISTI ALLA NOSTRA CITTA'.....	8
GAGLIARDI (F.I.).....	8
ASSESSORE MORGANO.....	9

GAGLIARDI (F.I.).....	10
CCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DALLORTO E PORCILE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO DI ATTUAZIONE DELL'AREA PROTETTA PARCO DELLE MURA.	10
DALLORTO (VERDI).....	10
PORCILE (P.D.)	11
ASSESSORE MORGANO	12
DALLORTO (VERDI).....	14
PORCILE (P.D.)	14
CCXXII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSА DELL'EX CONSIGLEIRE COMUNALE DON BAGET BOZZO. 14	
GUERELLO – PRESIDENTE	14
CCXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE GRUPPO TIRRENIA.	15
GUERELLO – PRESIDENTE	15
CCXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009 AD OGGETTO: APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.	17
RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A ESERCIZI COMMERCIALI.	17
CCXXV MOZIONE 00561/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A STRUMENTI PER LA DIFESA IN DOTAZIONE ALLA P.M.	17
MUROLO (A.N.).....	18
NACINI (P.R.C.)	18
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	18
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	19
ANZALONE (I.D.V.)	19

GRILLO L. (P.D.)	20
LO GRASSO (ULIVO)	21
COSTA (F.I.)	21
VASSALLO (P.D.)	22
DELPINO (P.D.C.I. - LA SINISTRA)	23
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	23
BRUNI (P.D.)	23
ASSESSORE SCIDONE	24
MUROLO (A.N.)	27
ASSESSORE SCIDONE	28
GRILLO L. (P.D.)	28

CCXXVI INTERPELLANZA 00265/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN MERITO A SEMINARIO DI STUDI SU FUTURO CENTRO STORICO.29

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	30
SINDACO	31
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	32

CCXXVII INTERPELLANZA 00361/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A STRATEGIA CON FIERA DI GENOVA SU ORGANIZZAZIONE EUROFLORA 2011.....32

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	33
ASSESSORE MORGANO	33
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	35

CCXXVIII INTERPELLANZA 00607/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO CITTÀ DEI MESTIERI DI GENOVA E DELLA LIGURIA.35

COSTA (F.I.)	36
ASSESSORE MARGINI	36
COSTA (F.I.)	37

CCXXIX RINVIO DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00607/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO CITTÀ DEI MESTIERI DI GENOVA E DELLA LIGURIA.38

RITIRO DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00817/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANE0.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO: INTERPELLANZA
00889/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN
MERITO A MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE TRA PIAZZA
MANIN E LARGO G. GIARDINO.....38